

Magneti Marelli, la plastica resta a FCA

La divisione Plastic Components and Modules Automotive non sarà interessata dalla fusione con la giapponese Calsonic Kansei.

30 ottobre 2018 17:11

La fusione nella componentistica auto tra Magneti Marelli e la giapponese Calsonic Kansei nella nuova società Magneti Marelli CK Holdings, annunciata il 22 ottobre scorso ([leggi articolo](#)), non riguarderà le attività italiane nella trasformazione di materie plastiche, concentrate nella divisione Plastic Components and Modules Automotive (PCMA), che resterà nel perimetro del gruppo FCA per la sua funzione strategica nell'ambito della catena di fornitura.



È quanto è emerso da un incontro tra i vertici della società e i sindacati, servito per chiarire alcuni aspetti dell'operazione.

Nata nel 2008 dall'acquisizione di Ergom Materie Plastiche, la divisione PCMA progetta, sviluppa e produce sistemi complessi in materiale plastico quali plance, console centrali, paraurti e sistemi di alimentazione carburante. Nel nostro paese opera con 1.300 addetti distribuiti in sette stabilimenti: S.Benigno Canavese, Venaria e Grugliasco in provincia di Torino; Porzano Leno, a Brescia; Paliano (FR) nel Lazio; Caivano in provincia di Napoli e Tito Scalo, in provincia di Potenza. Non è però ancora chiaro quanti e quali impianti resteranno nel gruppo FCA.



Per quanto concerne la fusione, che avverrà a metà del prossimo anno, i sindacati non sembrano contrari, anzi sottolineano le sinergie potenziali tra l'azienda italiana e la controparte giapponese: secondo la Fiom, i due gruppi operano in aree geografiche diverse, hanno differenti committenti e produzioni non sovrapponibili; inoltre, l'accordo di fornitura tra FCA e Magneti Marelli CK Holdings, con scadenza 2022, garantirà il mantenimento della sede in Italia e dei livelli occupazionali.

La società che nascerà dalla fusione sarà il settimo gruppo indipendente al mondo per fatturato nella componentistica per autoveicoli, con un giro d'affari di 15,2 miliardi di euro e 200 tra impianti produttivi e centri R&D in Europa, Giappone, America e Asia-Pacifico.